



# Parrocchia San Smpliciano

Parroco: MONS. GIUSEPPE ANGELINI

Per la Pastorale Giovanile  
Don Paolo Alliata, 02.91.70.87.17

Segreteria Parrocchiale: tel. 02.86.22.74  
dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 15.00 alle 18.00  
sansimpliciano@libero.it  
www.sansimpliciano.it

## ORARIO SS. MESSE

Giorni Festivi:  
ore 8 - 10 - 11.30 - 18  
Giorni Feriali: 7.30 - 18  
Vigilia: ore 18

Piazza San Smpliciano , 7 - 20121 Milano -

**MAGGIO 2008**

## Un nuovo lezionario per la liturgia ambrosiana

*Entrerà in vigore con la prima domenica di Avvento*

Oltre un mese fa, la mattina di giovedì santo, al termine della Messa crismale il cardinal Tettamanzi arcivescovo di Milano dalla Cattedra del Duomo ha firmato il decreto di promulgazione del nuovo Lezionario ambrosiano. Questo nuovo lezionario è destinato a rinnovare profondamente la liturgia della Diocesi di Milano, e a distanziarla in maniera evidente da quella romana. Il contesto entro il quale è stata apposta la firma del decreto, particolarmente significativo dal punto di vista liturgico, sottolinea appunto la gravità del gesto; la Messa crismale infatti, durante la quale sono consacrati gli oli che saranno usati lungo tutto l'anno liturgico nelle chiese della Diocesi per il battesimo, la Cresima, e anche per le ordi-

nazioni sacerdotali, è quasi la sorgente dell'intera vita liturgica della Diocesi.

Presenti in Duomo quel giovedì mattina erano in pochi. La notizia della promulgazione del nuovo lezionario ha raggiunto in fretta tutti i fedeli più assidui. Ha fermato l'attenzione in particolare di quei pochi fedeli che possiedono un piccolo messale personale; essi subito si sono preoccupati di doverne comprare un altro. Anche molti parroci hanno commentato la notizia della promulgazione del nuovo lezionario subito chiedendosi quanto costerà comprare il nuovo lezionario. La spesa effettivamente non sarà indifferente; si tratterà infatti di un lezionario in molti volumi; il numero delle pagine bibliche lette nei tre cicli annuali

della Messa domenicale e nei due cicli annuali della Messa feriale crescerà rispetto al presente di circa il venti per cento. Ma, la considerazione più importante non è certo questa che si riferisce al costo del lezionario. Dall'ordinamento delle letture della Messa dipende, per una parte notevole, il rapporto complessivo dei cristiani con la Scrittura, e addirittura con il mistero cristiano.

Tradizionalmente i cattolici - come è stato molto spesso notato e deprecato - hanno avuto una consuetudine molto ridotta con il testo biblico. Rilievo importante ha avuto, a procedere dal Cinquecento, la risposta alla "protesta" di Lutero. Contro il sistema romano egli propose come criterio decisivo della Riforma il ritorno alla Bibbia; era sua convinzione profonda che la dottrina insegnata dai sacerdoti cattolici troppo dipendesse dalla filosofia e troppo poco dalla Scrittura; egli proclamò appunto questo principio: il riferimento esclusivo alla Scrittura (sola Scriptura) avrebbe dovuto ispirare la vita della fede e della Chiesa. Di più, proclamò il principio del cosiddetto "libero esame": il fedele può e deve accedere direttamente al testo sacro, senza necessità di dipendere dalla mediazione di maestri che glielo spieghino. Appunto in reazione polemica a questi principi proclamati da Lutero la Chiesa Cattolica ha cinto il testo sacro di una sorta di siepe, che ha tenuto lontani da esso i cattolici per circa quattro secoli. Forse il rilievo delle proibizioni ecclesiastiche in questa materia è stato anche esagerato; i danni maggiori non sono venuti tanto dalle proibizioni, quanto dal difetto di attenzione che la predicazione e la catechesi della Chiesa in epoca moderna hanno mostrato per la Bibbia.

Nel periodo successivo al Concilio la decisione di adottare la lingua moderna nella liturgia e soprattutto la riforma del lezionario è stato lo strumento assolutamente privilegiato del ritorno diffuso della coscienza cattolica al testo biblico. Il vecchio messale precedente al Concilio prevedeva uno schema di letture costante, che si ripeteva ogni anno; il nuovo messale romano invece prevede tre schemi annuali per la liturgia domenicale e due schemi annuali per la liturgia feriale; prevede inoltre nella liturgia festiva tre letture anzi-

ché due. In tal modo sono state disposte le condizioni perché i cristiani accostino attraverso la celebrazione eucaristica un repertorio di testi biblici assai più esteso rispetto a quello di un tempo. La scelta nei tre cicli domenicali dei tre vangeli (Matteo, Marco e Luca) ha consentito di rendere noti pressoché tutti i testi del vangelo ai cristiani che frequentano la Messa domenicale. Propongo questi brevi cenni per suggerire quanto sia grande l'incidenza del lezionario sul rapporto di ogni cristiano con la Bibbia.

\* \* \*

Il nuovo lezionario suscita - immagino - molte domande. Anzi tutto questa, che bisogno c'era di cambiare il precedente? E quindi subito l'altra: in base a quali criteri esso è stato cambiato? Come si distingue dal precedente?

Alla prima domanda la risposta elementare, ancora molto formale, data dalla riforma è questa: il lezionario è stato cambiato perché il precedente era soltanto provvisorio e sperimentale. Più precisamente, il lezionario fino ad oggi in uso, promulgato nel 1976, in concomitanza con la riforma del Messale ambrosiano, consisteva soltanto in un Supplemento ambrosiano al lezionario romano edito nel 1969; della propria tradizione specifica il rito ambrosiano aveva conservato infatti sostanzialmente soltanto la liturgia della Quaresima, sia domenicale che feriale; per tutto il resto dell'anno liturgico - eccettuate le celebrazioni più solenni - il lezionario ambrosiano era identico a quello romano. Quell'ordinamento era stato però disposto soltanto ad experimentum. Il lezionario attualmente promulgato invece è da considerarsi come definitivo (per quanto possono essere definitive le cose umane).

Quanto i criteri del nuovo lezionario l'intenzione che ha ispirato la sua redazione è stata quella di tornare alla tradizione ambrosiana; non a un ipotetico lezionario ambrosiano precedentemente in uso, quanto piuttosto ai criteri della lettura del testo biblico caratteristica della tradizione liturgica ambrosiana. Gli studiosi rilevano una tendenza maggior vicinanza del rito ambrosiano ai riti orientali rispetto al rito romano. Ambrogio

stesso dipese, nel proprio commento ai testi biblici, da maestri greci assai più che dalla tradizione latina, che ai suoi tempi per altro era ancora abbastanza povera.

Per quel che si riferisce ai criteri di ordinamento del lezionario la differenza è stata indicata attraverso queste espressioni sintetiche: i lezionari orientali (e quello nuovo ambrosiano) adottano un criterio mistagogico e catechetico, mentre i lezionari occidentali adottano un criterio storico salvifico. Le istruzioni che accompagnano il nuovo lezionario osservano come "sia cresciuto in modo organico nel corso del primo millennio e sia stato custodito con cura nei suoi elementi essenziali lungo tutto il secondo millennio" uno schema di lezionario del quale si possono mettere in evidenza i seguenti tratti distintivi:

"il carattere mistagogico, ovvero la volontà di ordinare in ragione del mistero cristiano celebrato le letture bibliche da proclamare in ogni azione liturgica, configurando le diverse pericopi scelte in senso fortemente unitario;

il radicamento nel modello gerosolimitano della celebrazione annuale della Pasqua (sacro Triduo), vertice dell'anno liturgico;

la continuità catechetico-mistagogica con l'esperienza ecclesiale del vescovo Ambrogio per quanto riguarda la Quaresima, la Settimana Santa o Autentica e la settimana in Albis, e l'assimilazione della mens santambrosiana per ciò che concerne un particolare modo di intendere l'uso dell'Antico Testamento nella liturgia della parola;

la custodia di alcuni tra gli elementi più antichi e originali della programmazione liturgica della parola di Dio, quale eco in Occidente dell'antica unità dell'ecumene cristiana". (Ordinamento generale del Lezionario ambrosiano, n. 3)

Appunto a questi criteri intende attenersi il nuovo lezionario. Esso conserva il criterio del triplice schema annuale per la liturgia domenicale e del duplice schema annuale per la liturgia feriale e per quella del sabato. Il giorno di sabato è distinto e privilegiato rispetto agli altri giorni. Conserva inoltre per la liturgia domenicale il criterio della triplice lettura: Antico Testamento (tranne che nel tempo di Pasqua), epistola apostolica,

vangelo; nelle domeniche di Pasqua alla prima lettura dell'Antico Testamento si sostituisce una lettura degli Atti degli Apostoli.

La variazione più notevole del nuovo lezionario è il passaggio dal criterio della lectio continua a quello di Messe caratterizzate invece da una fondamentale unità tematica. Il tema messo al centro della celebrazione delle singole domeniche costituisce una rifrazione dell'unico tema fondamentale, che è il mistero pasquale ovviamente. Cerco di rendere un poco più concreta questa indicazione di massima suggerendo un confronto tra il nuovo criterio e quello del lezionario attuale.

In esso le letture delle singole Messe dominicali sono scelte in questo modo: il vangelo è scelto affidandosi al criterio della lettura continua dei singoli vangeli; la prima lettura invece, tratta dall'Antico Testamento, è scelta per riferimento al vangelo, dunque in base alla sua attitudine a valere come preparazione di quella pagina, come profezia che il vangelo compie, o come ombra che il vangelo porta alla luce. La seconda lettura poi è scelta in base al criterio della lettura continua delle lettere di Paolo, e non ha alcun coordinamento al vangelo e alla prima lettura. L'esito facile di questo ordinamento è che la predicazione di fatto trascuri del tutto la seconda lettura; si riferisca fondamentalmente al vangelo, servendosi magari della prima lettura per rendere parlante il vangelo stesso.

Nel nuovo lezionario invece per scegliere le letture delle singole domeniche non ci si affida al singolo libro, vangelo o lettera che sia, e alla successione che hanno in esso i singoli brani; ci si riferisce invece ai "grandi temi" e ai "grandi eventi della storia della salvezza", dunque a un'articolazione del messaggio biblico prodotta dalla tradizione biblica complessiva o rispettivamente dalla tradizione cristiana, al di là della logica del singolo libro. Appunto per riferimento a questi temi o eventi è composta il lezionario delle singole giornate. Il criterio è efficacemente descritto in un paragrafo dell'"Ordinamento generale" già citato:

"Sebbene l'azione liturgica non sia, per se stessa, una forma di catechesi, essa racchiude una valenza anche didattica, che affiora con particolare

evidenza proprio nella liturgia della parola della messa. Infatti il Lezionario, posto primariamente al servizio della celebrazione dei misteri, può considerarsi a buon diritto anche uno strumento pedagogico e catechetico di straordinaria efficacia per incrementare la formazione cristiana dei fedeli.

L'ordinamento delle letture della messa, mettendo a disposizione dei fedeli le ricchezze della Sacra Scrittura, li rende familiari con i grandi temi e i grandi eventi della storia della salvezza che hanno la loro piena attuazione nel mistero pasquale, di cui la celebrazione eucaristica è la continua ripresentazione sacramentale" (n. 63)

Questo criterio, per se stesso di carattere molto formale, trova modo di precisarsi attraverso la scansione dell'anno liturgico in tre grandi periodi, che corrispondono a tra grandi temi della rivelazione cristiana: (a) mistero della Incarnazione del Signore, (b) mistero della Pasqua e (c) mistero della Pentecoste. È dunque eliminato il cosiddetto "tempo ordinario", che nel presente ordinamento comprende poche settimane tra l'epifania e la Quaresima e la lunga serie di domeniche dopo Pentecoste. Il lungo tempo che va dalla Pentecoste alla prima di Avvento d'altra parte è scandito nel nuovo lezionario in due periodi distinti, in coincidenza con la festa della Decollazione di Giovanni (29 agosto); questa scansione, raccomandata da una tradizione antica, valorizza il martirio del profeta come il segno del passaggio dai tempi della preparazione alla pienezza del tempo.

Nel periodo tra la Pentecoste e il martirio del Battista la Decollazione le domeniche celebrano le figure che la storia dell'Antico Testamento propongono della salvezza cristiana; mentre nelle domeniche successive alla festa della Decollazione

"...l'ordinamento delle letture sviluppa una serie di temi d'ordine cristologico, che evolvono in senso ecclesiologico con l'approssimarsi della Domenica della Dedicazione: si va, dunque, dal mistero del Cristo Unigenito del Padre, alla sua presenza permanente nella Chiesa quale Pane di Vita, ai suoi comandi ricapitolati nel precetto dell'amore, alla diffusione del suo annuncio di salvezza tramite i suoi inviati, al riflesso del Regno presente nella comunità dei credenti in lui" (n. 211).

\* \* \*

Suggerire la consistenza della riforma del lezionario ambrosiano attraverso poche indicazioni sintetiche appare decisamente arduo; occorrerà celebrare più volte la liturgia secondo il nuovo ordinamento per apprezzarne le opportunità, e prima ancora per realizzare tali opportunità. È mia profonda convinzione che una riforma liturgica non sia definita se non in minima parte dalla qualità dei libri liturgici; le scelte più determinanti sono quelle che si producono nel momento in cui la liturgia è celebrata, e non soltanto "inventata".

Nei secoli antichi della storia della Chiesa - e della vita cristiana in genere - le riforme non erano realizzate ad opera di una commissione di esper-

 **FONTANILI E MERLI**  
ONORANZE FUNEBRI

**CREMAZIONI**  
**VESTIZIONI**  
**INUMAZIONI**  
**TRASPORTI**

 **02 8463220**  
diurno - notturno - festivo

**CARTOLERIA**

**F.lli PAGANI**

**VIA STATUTO, 13**

**TEL. 02/65.54.240**

Forniture complete per uffici e scuola  
**GIOCATTOLI - TIPOGRAFIA**

ti; si producevano invece in maniera quasi insensibile, attraverso la fitte serie di decisioni minime, prese sotto la pressione di circostanze concrete. Nel nostro tempo invece le riforme sono globali e ci si affida al ministero di esperti. Probabilmente, è in qualche misura ineluttabile che così accada. Occorrerebbe per altro che gli "esperti" oltre che dei criteri filologici, suggeriti cioè dalla conoscenza del passato, tenessero con-

to dei criteri antropologici, legati cioè alla considerazione delle trasformazioni che si sono prodotte nei costumi e nelle mentalità. La scienza di tali trasformazioni, e soprattutto la loro interpretazione nella prospettiva della fede cristiana appare assai più ardua rispetto a quanto non sia la conoscenza del passato.

**Don Giuseppe**

## Le domeniche come un prisma

Proponiamo ai parrocchiani un'intervista che Luisa Bove ha fatto a monsignor **Luigi Manganini**, Pro-presidente della Congregazione del rito ambrosiano, sul nuovo Lezionario; essa è già comparsa sul sito della Diocesi, che segnaliamo a tutti i parrocchiani come utile fonte di informazione sulla Chiesa di Milano; l'indirizzo è <http://www.chiesadimilano.it>.

Ci sono voluti oltre 30 anni prima di avere un nuovo Lezionario ambrosiano non più *ad experimentum*. La lunga attesa, assicura monsignor Luigi Manganini, Pro-presidente della Congregazione del rito ambrosiano, non è dovuta al fatto che ci sono voluti tanti anni di lavoro, ma per «inerzia». Insomma: «Abbiamo continuato a utilizzare il testo predisposto nel 1976 dimenticando che era provvisorio. Ha iniziato il Sinodo 47° nel 1995 a dire che bisognava completare la riforma liturgica e in particolare il Lezionario».

### **E poi?**

La decisione fu presa con il cardinal Tettamanzi durante una riunione a Esino del Consiglio episcopale milanese nel 2003. La Congregazione ha recuperato il lavoro precedente e l'ha rivisto completamente. Poi c'è stata la presentazione del progetto al Consiglio presbiterale e a tutti i preti girando nei decanati, fino ad arrivare alla "recognitio" con la Sede apostolica.

### **Perché dite che il Lezionario darà "nuovo impulso alla vita liturgica e all'azione pastorale"?**

Perché la presentazione di letture appropriate può aiutare il cammino di fede e quindi la proposta pastorale. In particolare il nostro Lezionario ha

una caratteristica: è complementare a quello romano, cioè è impostato secondo una modalità catechistica e mistagogica. Le letture vengono scelte in base alla celebrazione, non solo nelle grandi feste, come il Natale, ma anche nelle domeniche e nel tempo ordinario. Abbiamo pensato di recuperare la nostra tradizione e di rinnovarla dal punto di vista pastorale.

### **Esisteranno anche le domeniche a tema. Di che cosa si tratta?**

Le domeniche tematiche ripresentano con chiarezza il mistero di Cristo. La liturgia non è il ricordo di un fatto passato, ma immersione nella Pasqua di Cristo, sia pure da un'angolazione particolare. È come un prisma: da una parte entra la luce bianca e ne esce con tutti i colori. Il mistero pasquale è sempre lo stesso, ma ogni domenica la liturgia ne rifrange un aspetto in particolare.

### **Anche le celebrazioni prefestive avranno un'accentuazione diversa?**

Sì, esatto. E questo è molto importante dal punto di vista tradizionale, perché noi abbiamo sempre celebrato le grandi feste a partire dalle vigilie. La messa prefestiva del sabato sera non è un ripiego, ma l'ingresso nel giorno del Signore. È quindi una messa festiva a carattere vigiliare.

### **I fedeli come saranno aiutati a cogliere la novità?**

Da una serie di pubblicazioni anche on line sul portale della diocesi. Poi stamperemo dei messalini, inizialmente usciranno periodicamente, in seguito avremo il volume completo. Così i fedeli potranno piano piano prepararsi.

Ricordiamo ancora una volta l'indirizzo del sito della Parrocchia: <http://www.sansimpliciano.it/>  
Sul sito potrai trovare ogni settimana le preghiere dei fedeli, gli avvisi della settimana e anche la registrazione dell'omelia delle 11.30 di don

Giuseppe. Contiene inoltre tutti i programmi dell'Oratorio e molti documenti utili (della catechesi, delle meditazioni, dei corsi per i fidanzati). Puoi segnalare i tuoi consigli per migliorare il sito.

## Il bilancio 2007 della Parrocchia

Rendiamo conto anche ai parrocchiani del bilancio economico delle attività della Parrocchia. Lo facciamo servendoci del rendiconto redatto per la Curia della Diocesi alla scadenza prevista, e cioè alla fine di marzo.

Lo specchio sintetico sotto pubblicato chiede qualche spiegazione. Tra le principali voci di entrata, figurano:

- le "offerte non finalizzate": esse comprendono le offerte raccolte durante le celebrazioni, poi quelle natalizie, e in ogni caso tutte quelle motivate genericamente come "offerte per la parrocchia".

- sotto la voce "celebrazioni" sono invece raccolte le offerte fatte da coloro che richiedono la celebrazione di un Matrimonio, di un Battesimo, di un Funerale o di una Messa di suffragio.

- sotto la voce "Ricavo/acquisto cera" è indicato il ricavo delle offerte per la cera, apprezzato al netto delle spese di acquisto.

Tra le principali voci di uscita, oltre alle spese di assicurazione e al contributo per la Curia, che non dipendono dalle scelte parrocchiali, figurano:

- le "retribuzioni e prestazioni" che comprendono le retribuzioni corrisposte ai Sacerdoti, ai sacrestani, agli addetti di segreteria, alla manutenzione continua ed alle pulizie, agli organisti.

- le spese generali ed amministrative

- le spese per riscaldamento e illuminazione.

Aggiungiamo poi qualche parola di commento a proposito delle cifre indicate.

Rispetto all'anno scorso, è da registrare un forte calo delle entrate per i concerti (che nel 2006 erano state di € 22.300) e per gli affitti; questi ultimi sono stati penalizzati, oltre che dalle tasse, dalle spese per la vertenza avuta con un esercizio commerciale affittuario. Per contro, sono fortemente

umentate le "offerte non finalizzate" (erano state di € 69.020 nel 2006), indice di una maggiore sensibilità dei parrocchiani per le esigenze della parrocchia.

Globalmente il saldo della gestione ordinaria si chiude con un attivo di circa € 29.000, mentre nel 2006 era stato di € 23.000. Per se stesso tale avanzo appare confortante; e tuttavia sempre preoccupano le spese straordinarie, che in una parrocchia come la nostra sono assai poco "straordinarie".

Nel 2006, abbiamo pagato alcuni lavori di manutenzione straordinaria in Basilica e in casa parrocchiale ed una prima parte dei lavori di ristrutturazione e messa in sicurezza dell'impianto elettrico dell'Oratorio: in totale circa €. 40.000, che hanno portato il bilancio annuale ad un passivo di €. 17.000.

Nel 2007 abbiamo finito di pagare il debito contratto per le spese sostenute per il rifacimento dell'impianto elettrico dell'Oratorio: esse erano state di € 35.000; di esse € 19.500 erano rimaste a carico della parrocchia, mentre il restante era stato coperto con i contributi di quanti dell'Oratorio fruiscono. Il bilancio è rimasto in attivo, sia pure per una cifra di poco superiore a €. 13.000.

Come risultato, nel corso del 2007, la disponibilità di cassa è passata da €. 30.500 a quasi €. 44.000: la situazione è sempre del tipo che fa guardare al futuro con un po' di apprensione: per ora non siamo in grado, naturalmente, di definire quanto incideranno le spese straordinarie nell'arco del 2008: sappiamo solo che non mancheranno. Intanto abbiamo avviato un programma di restauro con interventi di riparazione sul tetto della basilica, reso urgente da alcune infiltrazioni di acqua e anche dal programma di procedere a un restauro della cappella della Madonna del

Rosario nel transetto di sinistra.

Il complesso della Basilica è monumentale, anche nel senso della vetustà e delle dimensioni; quando si mette mano a qualche lavoro, non è mai pos-

sibile prevedere con precisione le spese; anch'esse assumono facilmente proporzioni "monumentali" ! Speriamo sempre nella sensibilità e nell'aiuto di tutti.

	Entrate	Uscite	Saldo
Offerte non finalizzate (comprese quelle natalizie)	107.370		
Celebrazioni	33.668		
Concerti	9.925		
Ricavo / acquisto cera	24.462	6.179	
Retribuzioni e prestazioni		89.629	
Spese generali e amministrative		8.218	
Riscaldamento e illuminazione		24.495	
Manutenzione ordinaria		10.476	
Specifiche attività	8.548	7.389	
(Attività istituzionali)	(183.973)	(146.386)	37.587
Affitti / ICI	40.739	14.332	
Vertenza		14.241	12.166
Assicurazione e contributo Curia	20.680	- 20.680	
Gestione ordinaria	(224.712)	(195.639)	(29.073)
Gestione straordinaria: - impianto elettrico Oratorio	19.563	35.260	- 15.697
Risultato del periodo	244.275	230.899	13.376

## EVENTI LIETI E TRISTI

del mese di Aprile 2008

*«Un bambino è nato per noi,  
ci è stato dato un figlio» (Gv 2,11)*

Nel mese di aprile sono stati battezzati nella nostra Basilica, e dunque affidati alla cura di tutti noi:

**Riccardo Giovanni Colombo**  
**Simone Lissi**

*A Cana Gesù diede inizio ai suoi segni,  
manifestò la sua gloria  
e i suoi discepoli credettero in lui (Gv 2,11)*

Hanno celebrato la loro alleanza matrimoniale:

**Magda Emanuela Picchetto e David Tadbir**  
**Arianna Maria Calzi e Tommaso Vannini**  
**Daniela Cannucciari ed Alessandro Zilio**

*Ecco, io sto alla porta e busso.  
Se qualcuno ascolta la mia voce  
e mi apre la porta,  
io verrò da lui e cenerò  
con lui ed egli con me» (Ap 3, 20)*

Sono stati chiamati alla Cena eterna dell'Agnello che toglie il peccato del mondo i nostri fratelli:

**Eleonora Francesca Agosteo Loizzi**, di anni 99 (marzo)  
**Emanuele Dubini**, di anni 99 (marzo)  
**Maria Seziani Bertù**, di anni 86  
**Ornella Mauri Zanuso**, di anni 84  
**Giuseppina Pasqualino di Marineo (Pippa Bacca)**, di anni 33  
**Carlo Viviani**, di anni 95

# FARMACIA SANITAS

Apertura: 8.30 - 12.30 • 15.30 - 19.30

CHIUSURA  
SABATO POMERIGGIO

**OMEOPATIA • Dietetica adulti e bambini • sanitari**

CORSO GARIBALDI, 49 - TEL. (02) 8056843 - 20121 MILANO

## ONORANZE FUNEBRI

Via. F. Sforza, 43  
Telefono 02/551.30.26  
Fax 02/59.900.827



Piazza Osp. Maggiore, 6  
Telefono e Fax  
02/64.27.552

Esperta organizzazione di fiducia - Provvede a tutto.  
Già fornitrice del Comune di Milano per gli autofurgoni

SERVIZIO NOTTURNO E FESTIVO: Telef. 02/551.30.26/27